

## Il perito del tribunale al lavoro nel centro iperbarico

Data : 30 marzo 2016

Al centro di **medicina iperbarica di Laveno Mombello** è arrivato il perito nominato dal **TAR di Milano**. Il **prof. Augusto Di Giulio** esperto in sicurezza di impianti industriali, dovrà al rispondere ai quesiti posti dallo stesso TAR di Milano circa la “sicurezza dell'impianto di Laveno”.

[Il centro è stato chiuso dall'ASL di Varese](#), diventata con la Riforma sanitaria ATS dell'Insubria, un anno fa, il 15 aprile. Da allora una battaglia legale viene portata avanti dalla proprietà che si è rivolta al TAR, [il quale ha rigettato la sua richiesta di sospensiva delle proroghe adottate](#).

«Per la cronaca si ricorda che sono ben 7 gli atti amministrativi di proroga della chiusura ricevuti dal centro in questi mesi - commenta **Tiziana Petoletti, amministratore del centro** - Tutti redatti e firmati dai vertici ATS che hanno, per così dire, “deciso di non decidere” e lasciare il tutto in una situazione “sospesa ed incerta” con l'unica speranza che il centro chiuda per fallimento. Il centro però resiste e aspetterà il verdetto del TAR, verdetto che si fa sempre più vicino e soprattutto aspettano i tanti e tanti malati che da mesi, anzi anni, attendono una risposta e non sanno come fare per ricevere le cure adeguate»

È nato anche un **comitato dei malati** che hanno iniziato una raccolta firme (cartacea ed on line).

Anche i periti di parte sono al lavoro. Il centro ha nominato come periti e consulenti il **Prof. Marco Brauzzi**, già capitano di Fregata della Marina Militare Italiana, docente di Medicina Subacquea ed Iperbarica all'Università di Pisa e già direttore sanitario del Centro Iperbarico dell'Ospedale Niguarda di Milano coadiuvato dall'**Ing. Francesca Foggetti** esperta di impianti iperbarici e direttore tecnico dell'Istituto Lombardo di Medicina Iperbarica di Milano (ILMI).

« Stiamo lavorando perché tutto si possa risolvere e dimostrare inconfutabilmente che il nostro impianto era ed è sicuro e soprattutto che nessuno ha mai rischiato la vita usufruendo della terapia iperbarica» ha concluso Tiziana Petoletti.